

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna



HOUSE ORGAN DELLA FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
Anno XXXI - n. 2 febbraio 2011

BASILEA 3

Nuovi requisiti di capitale e liquidità sul sistema bancario

Il 21 febbraio 2011 si è tenuto presso la Federazione delle Bcc dell'Emilia Romagna un seminario sul tema degli effetti dei nuovi requisiti di capitale e liquidità sul sistema bancario. Sono intervenuti il professor Giuseppe Lusignani e il dottor Andrea Partesotti, rispettivamente Vice Presidente e Partner di Prometeia Spa.

Insieme al Presidente Giulio Magagni e al Direttore Generale Daniele Quadrelli, erano presenti per la Federazione regionale dirigenti, funzionari e capiservizio. Francesco Polimeni rappresentava Iccrea Banca.

Quasi tutte le Bcc Associate erano presenti in sala o in videoconferenza con i rispettivi Presidenti e Direttori e molti esponenti degli Organi collegiali.

Introducendo e chiudendo i lavori, l'ing. Magagni ha sottolineato la necessità di avere un rapporto positivo con la nuova Normativa per garantire alle Banche di Credito Cooperativo la capacità di un'ulteriore crescita sul territorio. Ha auspicato politiche di riduzione dei costi e di miglioramento dei servizi auspicando che si faccia finalmente rete sulle strategie, gli acquisti, l'informatica.

Nella prima parte dell'incontro, il Prof. Lusignani ha presentato uno studio di impatto delle nuove regole prudenziali elaborate dal Comitato di Basilea per la supervisione bancaria (Basilea 3). L'analisi è stata condotta con riferimento alla situazione patrimoniale di fine



Il tavolo di presidenza con al centro il Presidente della Federazione Giulio Magagni. Alla sua destra Daniele Quadrelli, Stefano Pollice e Carlo Guiducci. Alla sua sinistra Francesco Polimeni, Giuseppe Lusignani e Andrea Partesotti

2009 di 10 gruppi bancari europei e di 31 gruppi italiani distinti per classe dimensionale e ripetuta, per i soli gruppi italiani, sui dati riferiti a giugno 2010. Sono stati presi in esame gli effetti (di riduzione) che l'insieme delle deduzioni e della progressiva esclusione degli strumenti ibridi nel periodo di transizione verso il nuovo regime avranno sul capitale di qualità primaria (common equity) e sul tier 1, unitamente a una stima degli effetti (di incremento) che le nuove regole avranno, a parità di altre condizioni, sulle attività ponderate per il rischio. I risultati dell'analisi sui dati di fine 2009 mostrano una riduzione di 410 punti base del core tier 1 ratio del

campione di banche europee e una riduzione di circa 270 punti base per il campione dei 31 gruppi italiani. Lo stesso esercizio di stima sui dati a giugno 2010, condotto solo sul campione di banche italiane, porterebbe il core tier 1 ratio da 7.7% a 4.8%. Un effetto significativo sul livello dei ratio delle banche italiane è dato dalla computabilità parziale delle attività per imposte anticipate

prevista dal decreto mille proroghe approvato a febbraio, che porterebbe il livello dell'indicatore al 5.5%, mentre un ulteriore beneficio di 19 punti base potrebbe derivare dalla possibile riconversione delle azioni di risparmio e privilegiate.

Per valutare la capacità dei gruppi bancari italiani di generare internamente le risorse necessarie al rispetto dei requisiti patrimoniali e al finanziamento dell'economia, sono state svolte delle simulazioni che, disegnando diversi possibili profili di roe e payout fino al 2019, quantificano la crescita massima delle attività ponderate per il rischio compatibile con il rispetto del requisito



Il salone della Federazione durante i lavori del convegno

imporrebbe aggiustamenti significativi nei bilanci. Nel tempo concesso per adeguarsi alle nuove regole le banche dovranno tentare di intraprendere una serie di azioni volte, da un lato, a mitigare gli effetti negativi delle nuove regole sui requisiti di capitale, dall'altro ad accrescere i livelli attuali di redditività al fine di sostenere (sia con risorse interne sia tramite il ricorso al mercato) il rafforzamento patrimoniale.

Alcune banche potrebbero cercare di anticipare le azioni di rafforzamento patrimoniale con l'obiettivo di innescare un circuito virtuoso che permetta di ridurre il costo del debito, aumentare le

Giuseppe Lusignani (a sinistra)
e Andrea Partesotti

minimo sul common equity. Ad esempio, in uno scenario (denominato "base") di progressiva ripresa della redditività (dal 3.3% nella media del periodo 2010-2012 a un 7.25% nella media del periodo 2016-2019) e di incremento graduale della quota di utili distribuiti, l'impatto



Giulio Magagni tra Daniele Quadrelli e Francesco Polimeni

delle nuove regole comporterebbe una crescita media annua degli attivi ponderati per il rischio dell'1.9%; per le banche di maggiore dimensione la crescita annua sostenibile sarebbe pari all'1.4%, mentre per le banche di media e piccola dimensione si attesterebbe rispettivamente al 3.0% e al 5.1%.

L'adeguamento ai nuovi requisiti di capitale rappresenterà un percorso non facile per molte banche. Le nuove regole richiedono, infatti, un miglioramento nella qualità e quantità di capitale che, se dovesse essere applicato da subito,

possibilità di erogazione del credito, e per questa via ottenere margini più elevati che migliorino la redditività del capitale. Tuttavia, anche in presenza di un percorso di recupero della redditività, i risultati dell'analisi di impatto segnalano che le nuove regole sul capitale potrebbero limitare la capacità delle banche di sostenere ritmi di espansione del credito simili a quelli degli anni precedenti la crisi finanziaria. Anche il sistema delle Bcc, nonostante gli effetti contenuti delle regole di Basilea 3 sul livello di core tier 1, potrà difficilmente mantenere i tassi di crescita degli attivi sui livelli del passato senza ridurre significativamente la propria base patrimoniale.

Nella seconda parte dell'incontro, Andrea Partesotti ha discusso le indicazioni regolamentari espresse in materia di liquidità alla fine del 2010, a livello internazionale dalla Commissione di Basilea (Basilea 3) e a livello nazionale da Banca d'Italia (IV aggiornamento della circolare 263).

Partesotti ha esposto le indicazioni di Banca d'Italia in tema di governo e gestione della liquidità, ponendo parti-

Le cinque principali direzioni degli interventi proposti dai Comitati di Basilea

- Miglioramento della qualità e rafforzamento della quantità del patrimonio di vigilanza;
- riduzione della prociclicità della regolamentazione prudenziale;
- estensione della copertura dei rischi complessivi, in particolare attraverso il rafforzamento dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte;
- contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincoli l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale (leverage ratio);
- introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità.

colare accento sulla necessità di garantire processi di governance adeguati e opportunamente formalizzati, nonché sistemi di calcolo dei tassi interni di trasferimento che incorporino il costo della liquidità.

Ampia trattazione è stata, infine, dedicata alla descrizione di una simulazione di calcolo degli standard regolamentari, svolta da Prometeia sui dati di matrice aggregati delle Bcc dell'Emilia Romagna. In assenza di alcuni dati richiesti dalla normativa, la simulazione è stata impostata come stima degli impatti derivanti dalla scelta delle ipotesi di lavoro. I risultati ottenuti hanno mostrato un intervallo di valori notevolmente variabile per il liquidity coverage ratio, a dimostrazione del ruolo cruciale dei dati di input applicati in sede di calcolo, e un ristretto intervallo di valori, tutti contenuti nell'immediato intorno del livello di soglia regolamentare, per il net stable funding ratio.

Tale esito non sorprende, poiché il modello di business bancario conserva un buon equilibrio strutturale grazie al retaggio della ex regola 2 di Banca d'Italia per il controllo del livello di trasformazione delle scadenze.

Per tutta la durata dell'intervento, Andrea Partesotti ha sottolineato che, a fronte della scarsa attenzione mostrata dall'industria prima della crisi finanziaria del 2007, il tema della liquidità riveste oggi un ruolo cruciale, in quanto condizione essenziale per la garanzia della stabilità degli istituti finanziari e del sistema nel suo complesso.

Le banche di credito cooperativo, pur nel rispetto del principio di proporzionalità loro riconosciuto, sono impegnate, al pari dell'intero sistema bancario, nel percorso di revisione dei propri processi alle nuove linee guida regolamentari. Le semplificazioni operative, necessarie ad evitare complessità non adeguate al modello gestionale che le caratterizza, non devono, infatti, impedire al sistema di credito cooperativo di cogliere le opportunità di business e i vantaggi competitivi che le nuove regole apriranno agli istituti più virtuosi. ■

BASILEA 3 Cosa cambia per il Credito Cooperativo

Prosegue l'impegno di Federcasse, in tutte le sedi, per pervenire a una definizione finale delle nuove regole maggiormente rispettosa delle caratteristiche delle Bcc e della loro struttura a rete". Lo ha detto il Presidente della Federazione delle Bcc-Cr, Alessandro Azzi, introducendo il convegno Basilea 3 e non solo. Cosa cambia per il Credito Cooperativo, organizzato da Federcasse in collaborazione con SeF e tenutosi a Roma il 3 marzo scorso. Numerosi esponenti delle Bcc dell'Emilia-Romagna erano presenti in sala (tra essi il Presidente della Federazione Giulio Magagni) e in videoconferenza. "È importante – ha proseguito il Presidente di Federcasse – porsi costruttivamente nei riguardi dell'adeguamento alla nuova disciplina, cogliendo nel vincolo normativo le opportunità sottese". All'adeguatezza patrimoniale e alla disponibilità di congrue riserve di liquidità dovranno, inoltre, affiancarsi profili organizzativi ben delineati e coerenti con il nostro modello di business. "Ma il pacchetto di misure finali di Basilea 3 – ha detto Azzi – dovrà considerare in modo appropriato le peculiarità giuridiche e operative delle Bcc e del loro modello organizzativo a rete. Anche delle misure definite, infatti, presentano profili applicativi critici per le banche della categoria. In particolare, con riferimento agli ambiti regolamentari attinenti la definizione del patrimonio di vigilanza e le nuove regole sul rischio di liquidità".

Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse, ha ricordato l'importanza di interloquire attivamente con gli organi legislativi comunitari nel corso del processo di recepimento della normativa nell'Unione Europea.



Maria Nava, Capo Unità Banche e Conglomerati Finanziari della Commissione Europea, Direzione Mercato Interno, ha descritto le principali linee direttrici della riforma della vigilanza prudenziale in ambito comunitario e i possibili riferimenti alla realtà delle banche cooperative; mentre Carlo

Calandrini del Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza di Banca d'Italia ha posto l'accento sui profili di rilievo per le Bcc delle nuove regole di Basilea 3.

Le riflessioni e le relative indicazioni in merito alle opportunità di business delle nostre banche sono state evidenziate dal Direttore Operativo di Federcasse, Federico Cornelli.

Il pomeriggio è stato aperto dal professore di Economia dei Mercati e degli Intermediari Finanziari dell'Università Bocconi, Andrea Resti, con una relazione sull'impatto della nuova normativa sul modello di business delle Bcc-Cr.

Quindi il professor Giovanni Ferri, che insegna Economia Politica dell'Università degli Studi di Bari ed è membro dell'European Think Tank on Co-operative Banks, ha problematizzato sul futuro delle Bcc: La mia banca sarà ancora differente?

A seguire l'intervento di Carlo Napoleoni Vice Direttore Generale vicario di Iccrea Holding sulle strategie e iniziative per le Bcc da parte degli organismi di sistema.

Le conclusioni sono state affidate ad Augusto dell'Erba, Vice Presidente di Federcasse.

Il convegno è stata anche l'occasione per presentare un manuale "di prima lettura" del nuovo quadro regolamentare dal titolo omonimo (Basilea 3 e non solo. Cosa cambia per il Credito Cooperativo) uscito nella collana Strumenti dell'Ecr, del quale è in corso la distribuzione gratuita agli esponenti delle Banche di Credito Cooperativo. ■

COOPERAZIONE DI CREDITO in Emilia Romagna

Anno XXXI
n. 2 febbraio
2011

Direttore Responsabile: Daniele Quadrelli. A cura dell'Ufficio stampa e pubbliche relazioni. In redazione: Roberto Zalambani e Bruno Campri.

Hanno collaborato: Carmen Arena e Stefano Pollice.

Proprietà: Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna - Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007, n. 17 - 40127

Bologna. Tel. 051/6314011 - www.fedemilia.bcc.it. Grafica: Marco Bugamelli e Ideapagina. Stampa: Artegrafica Morandi.

Registrazione: Tribunale di Bologna n. 4780 del 12.2.1980.





POSSO FARMI CARICO DI UNA FAMIGLIA CHE CRESCE?

CERTO, CONTA PURE SU DI NOI.

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO OFFRONO PRODOTTI SPECIFICI ALLE SINGOLE COPPIE CON SOLUZIONI SU MISURA PER QUANDO SI METTE SU TABELLA E SUI PRIMI PASSI DI UNA FAMIGLIA. PARLANI CON LA BCC LA BANCA DIFFERENTE CHE TI ASCOLTA IN MODI DIFFERENTI.



HO VOLUTO LA GREEN ECONOMY. ORA PEDALO?

IN TANDEM CON NOI È PIÙ FACILE.

A CHI PUNDE NELLA ECONOMIA VERDE LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO OFFRONO UNA GAMMA DI OPPORTUNITÀ E CONDIZIONI SPECIALI. POSSI AVERE A TE PER RIDERE LE NUOVE SOSTE UN LAVORO MIGLIORE NEL QUALE TI INTERESSA, PRODURRE E TRAGGERSI FORTI. CON LA BCC LA BANCA DIFFERENTE CHE TI ASCOLTA IN MODI DIFFERENTI.



IO PENSO POSITIVO, MA SARO L'UNICO?

NO, NOI LA PENSIAMO COME TE.

LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ACCOMPAGNANO I CLIENTI CON SOLUZIONI DEDICATE A CHI STIPULA E PROPOSTE ATTENTE AI SUOI INTERESSI E ALLE SUE APPASSIONI. NUOVI INVESTIMENTI, PRIME CONSUMI, PRIMA CASA, PRIMA FIDUCIA. PROGETTA IL DOMANI INSIEME ALLA BCC. LA BANCA DIFFERENTE CHE TI ASCOLTA IN MODI DIFFERENTI.



PER MANTENERE DUE FIGLI MI SERVONO TRE LAVORI?

NO, TI BASTA AVERE NOI AL TUO FIANCO.

NEPOTE PER LA PRIMA CASA, OBBLIGAZIONE GARANTITA, RIFORMARE SE STESSO. LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DANNO ALLE FAMIGLIE UN SOSTEGNO PER IL PACIFICHE E SOLIDARIO IN MISURA PER ESPANDERE ALLA LORO CRESCITA. DEDICATI CON NOI ALLA BCC LA BANCA DIFFERENTE CHE TI ASCOLTA IN MODI DIFFERENTI.